



CORSO DI SOCIOLOGIA

**Anthony Giddens: teoria della
strutturazione [e modernità
radicalizzata]
(Ghisleni/Privitera, Cap. 4)**

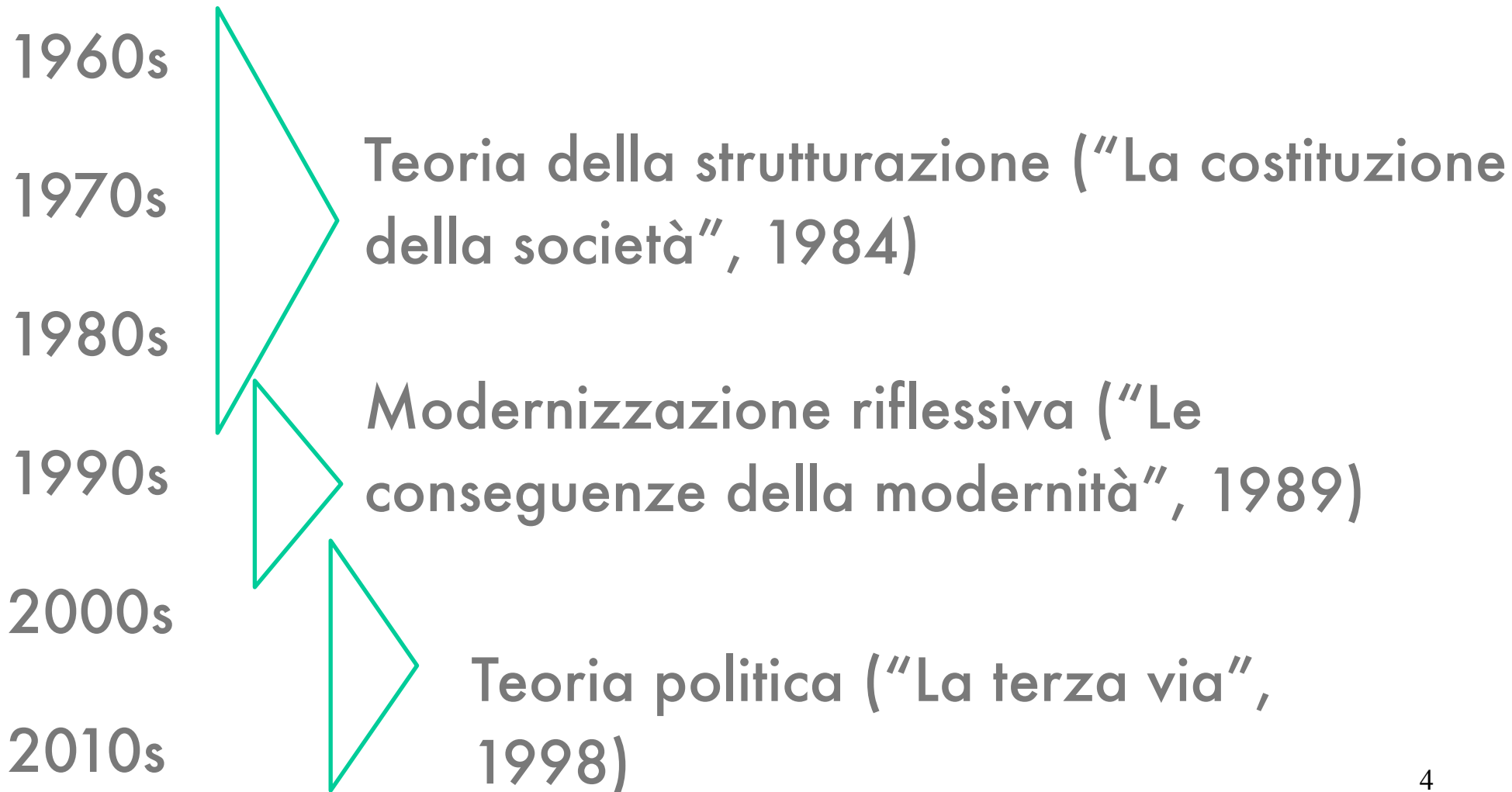
SIMONE ARNALDI



Lord
Anthony Giddens



Tre periodi:



Tre periodi:

1960s

1970s

1980s

1990s

2000s

2010s



Teoria della strutturazione ("La costituzione della società", 1984)

Modernizzazione riflessiva ("**Le conseguenze della modernità**", 1989)

Teoria politica ("**La terza via**", 1998)

Sociologia e (anti-)umanesimo

Rapporto struttura-azione

- Critica del **dualismo** di struttura-azione nella teoria sociale dominante negli anni Sessanta/Settanta
- Formulazione di una nuova teoria (strutturazione) sulla **dualità** di struttura-azione

Critica allo strutturalismo

- Gli strutturalisti fanno scomparire il soggetto, la sua esperienza e la sua intenzionalità
- L'organizzazione sociale funziona a prescindere dal singolo, che ne è determinato a prescindere dalla specificità della sua esperienza

Critica al marxismo strutturalista

- I rapporti di produzione sono sovra-individuali, pre-esistono e pre-determinano l'individuo (concetto di classe e coscienza di classe)

Critica al funzionalismo

- La società è un tutto organico legato assieme da leggi impersonali, ed entrambe prevalgono sul singolo
- Quello di funzione è un concetto più speculativo che empirico
- La spiegazione funzionalista è tautologica (quello che esiste è funzionale ed è funzionale perché esiste), non spiega perché accade nel mondo sociale

Questa impostazione teoria definisce un **dualismo**
(opposizione) fra:

- Soggetto-oggetto
- Individuo-società
- Struttura-azione

Facendo questo, strutturalismo (incluso quello marxista) e funzionalismo sono **anti-umanisti** (non trovano posto per la soggettività dell'essere umano come attore sociale)

Azione e intenzionalità

Rivisitazione dell'interpretazione struttural-funzionalista del problema dell'ordine

- Problema dell'ordine: perché esiste la società?
- Già in Hobbes, la società è autosufficiente rispetto all'individuo (patto di soggezione)

In Talcott Parsons (strutturai-funzionalismo):

- ordine come problema di controllo normativo della società rispetto al comportamento dei singoli
- intenzionalità diventa semplice adeguamento volontario alla norma sociale (interiorizzazione)
- azione ridotta a scelta (condizionata) fra fini e mezzi socialmente sanzionati
- anche questo è **anti-umanista**

Per Giddens:

- Riferimento dell'azione è la persona come "Sé agente", non il sistema sociale
- Intenzionalità del soggetto è la sua capacità di monitorare riflessivo gli atteggiamenti propri e altrui (**soggetto riflessivo**)
- Attraverso questo monitoraggio, gli individui possono comprendere ciò che accade e ridefinire il proprio comportamento

La riflessività è esercitata attraverso la coscienza:

- **Pratica:** si sanno utilizzare i saperi pratico-morali della vita sociale senza necessariamente spiegare a se stessi le ragioni (**abitudine, tradizione**)
[**Inconscio:** si attinge ad una memoria esperienziale degli eventi che non è formulabile discorsivamente (p.e. traumi)]
- **Discorsiva:** si è capaci di **motivare le scelte** e l'applicazione ad esse di questi saperi pratico-morali attraverso **proposizioni astratte**

Conseguenze non volute (cf. esternalità) non contraddicono intenzionalità:

- Perché gli effetti di azioni intenzionali possono essere non intenzionali
- Perché non c'è una "funzione latente" reale vs una funzione manifesta apparente (R.K. Merton)
- Perché comunque gli umani hanno sempre una comprensione "teorica" delle ragioni delle proprie azioni, anche quando generano effetti non voluti

Azione, struttura e vita quotidiana

L'esperienza del sociale avviene nella vita quotidiana e non è separabile da essa (noi non sperimentiamo "funzioni" o "strutture", ma facciamo esperienza delle situazioni che viviamo)

La vita quotidiana è **routine**:

- “dà l’esatta misura del carattere riutilizzato tipico della vita sociale nel suo estendersi attraverso il tempo-spazio”
- rassicura psicologicamente, perché riduce i costi psicologici del pensiero razionale e perché offre “sicurezza ontologica” rispetto alle proprie capacità e alla “struttura cognitiva” con cui interpretiamo il mondo

La **routine** riproduce:

- **la personalità** dell'agente, dandole continuità
- **le istituzioni**, che sono tali in quanto si riproducono continuamente

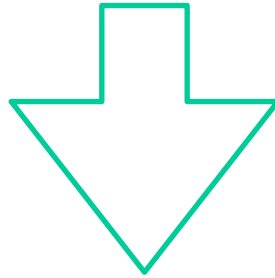
Le **strutture sociali** non sono lo “scheletro” della società, ma esistono in quanto vengono continuamente riprodotte **attraverso la routine, quindi:**

- Struttura e agente non sono fenomeni opposti e indipendenti (**dualismo**);
- **Struttura è il risultato** dell'attività routinaria dell'agente, ma è **anche il mezzo** che permette a questa attività di svolgersi (**dualità**).

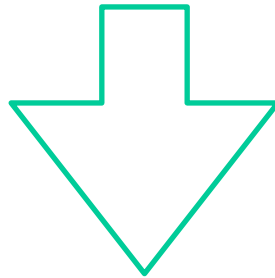
Se la **struttura** può essere vista come “risultato” e “mezzo” dell’azione, la struttura può essere definita come “**un insieme di regole e risorse**” (per l’azione)

Seguire le regole e usare le risorse richiede però un’**attività interpretativa e di adattamento** alle molteplicità di situazioni; così, si **generano nuove regole e nuove risorse** (intenzionalmente o in modo non voluto)

Utilizzo di una regola = Pratica



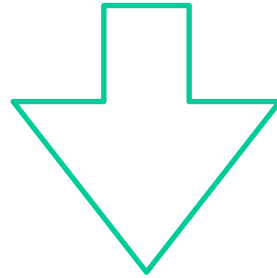
Nuove regole, nuove pratiche



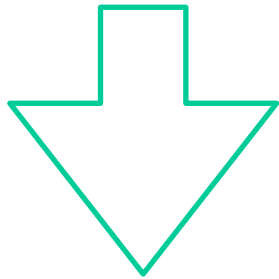
**La struttura diventa processo (strutturazione),
riproduzione e cambiamento insieme**

I processi di strutturazione

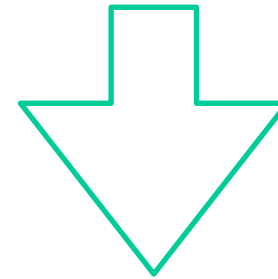
Utilizzo di una regola = Pratica



Nuove regole, nuove pratiche



**Cambiamento attraverso
reiterazione della routine**



**Legame fra azione e
potere**

Agency refers not to the intentions people have in doing things but to their capability of doing those things in the first place (which is why agency implies power: cf. the Oxford English Dictionary definition of an agent, as 'one who exerts power or produces an effect') (Giddens 2005, 124)

Come "capacità di fare una differenza" e di "ottenere determinati risultati" (testo, p. 127)

Agency refers not to the intentions people have in doing things but to their capability of doing those things in the first place (which is why agency implies power: cf. the Oxford English Dictionary definition of an agent, as 'one who exerts power or produces an effect') (Giddens 2005, 124)

Non tanto come "capacità di fare una differenza" e di "ottenere determinati risultati" (testo, p. 127), **ma piuttosto** chi ha potere "avrebbe potuto agire altrimenti" ("could have acted otherwise", Giddens 1979, 91)

The duality of structure

Structure(s)

Rules and resources, or sets of transformation relations, organized as properties of social systems

System(s)

Reproduced relations between actors or collectivities, organized as regular social practices

Structuration

Conditions governing the continuity or transmutation of structures, and therefore the reproduction of social systems

Fonte: Giddens 2005, 133

The duality of structure

Structure(s)

Rules and resources, or sets of transformation relations, organized as properties of social systems

System(s)

Reproduced relations between actors or collectivities, organized as regular social practices

Structuration

Conditions governing the continuity or transmutation of structures, and therefore the reproduction of social systems

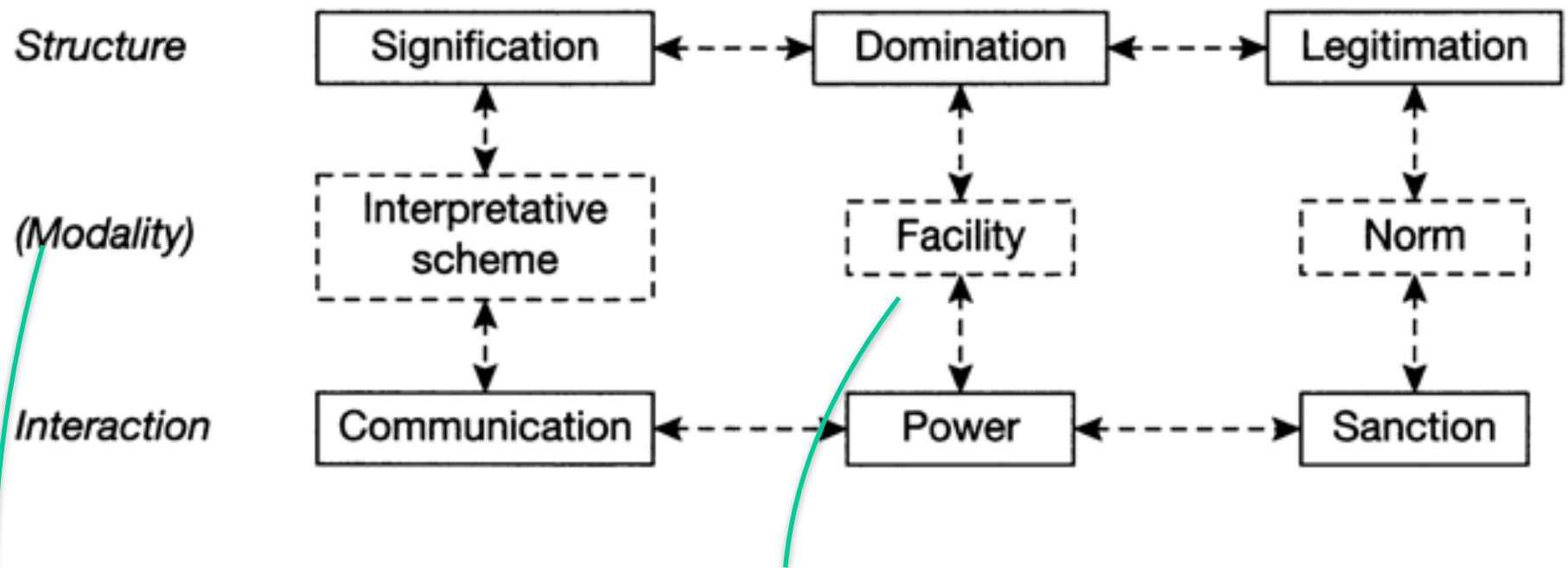
Fonte: Giddens 2005, 133

“Principi strutturali”: articolano pratiche sociali e danno loro sistematicità, riconoscibilità e somiglianza in un **dato intervallo spazio-temporale**

Potere >> dominio

Etica >> sanzione

Comunicazione >> significazione



“a place, amenity, or piece of equipment provided for a particular purpose” per esercitare il dominio:

- Risorse di autorità (attraverso altre persone)
- Risorse allocative (attraverso la mobilitazione di risorse materiali)

Della
strutturazione

Strutture

Significazione >>>

Dominazione >>>

Legittimazione >>>

Ordinamento istituzionale

Ordine simbolico/modalità del discorso

Istituzioni politiche (autorità) e economiche (allocazione)

Istituzioni giuridiche

Integrazione sociale e integrazione sistemica

Problema dell'ordine:

- Viene riletto come presenza e assenza nel tempo-spazio vengono integrati
- I principi strutturali sono condizioni di esistenza di forme di distanziamento coerenti e riconoscibili di distanziamento spazio-temporale

- **Integrazione sociale:** reciprocità fra attori in situazione di compresenza fisica
- **Integrazione sistemica:** reciprocità fra attori e collettivi in dimensioni spazio-tempo differenziate (Giddens 1984, 28)
cf. Testo, p. 132-133: reciprocità interna alle e fra le sfere istituzionali + rapporti internazionali

Grazie dell'attenzione!